

Come trovare una ditta specializzata? Per mettersi in contatto con una ditta specializzata nello smaltimento di composti derivanti dall'amianto, è possibile consultare il sito <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/Public>.

Dopo aver effettuato il Login, selezionare la voce “**Elenchi iscritti**” e poi la voce “**Categoria**” ed eseguire la ricerca diretta per sezione o provincia di residenza, indicando la categoria di rifiuto con una delle seguenti opzioni:

■ **Categoria 10A** - per l'attività di bonifica effettuata sui materiali edili contenenti amianto legati in matrici cementizie o retinoidi.

■ **Categoria 10B** - per l'attività di bonifica effettuata su materiali d'attrito, materiali isolanti (pannelli, coppelle, carte e cartoni, tessili, materiali spruzzati, stucchi, smalti, bitumi, colle, guarnizioni, altri materiali isolanti), contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso, altri materiali incoerenti contenenti amianto.



Per ulteriori informazioni relative agli effetti sulla salute e la normativa vigente, consultare la sezione “Amianto” del portale del Ministero:

https://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_5.jsp?lingua=italiano&area=Sicurezza%20chimica&menu=amianto

FONTI

Ministero della Salute - https://www.salute.gov.it/imgs/C_17_opuscoliPoster_283_ulterioriallegati_ulterioreallegato_9_alleg.pdf

AIRC - <https://www.airc.it/cancro/informazioni-tumori/corretta-informazione/tutti-i-tipi-di-amianto-sono-cancerogeni>

OMS - <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/asbestos-elimination-of-asbestos-related-diseases>

www.apss.tn.it



Cos'è l'amianto?

Le fibre minerali comprendono sia materiali fibrosi naturali, come l'amianto, sia fibre artificiali, tra le quali la lana di vetro, la lana di roccia, e altri materiali affini. L'amianto (o asbesto) è un materiale costituito da fibre minerali naturali appartenenti ai silicati e alle serie mineralogiche del serpentino (crisotilo o amianto bianco) e degli anfiboli (crocidolite o amianto blu).

Le parole "amianto" e "asbesto" derivano dal greco e fanno riferimento a importanti proprietà del materiale: vogliono dire, rispettivamente, "incorrottibile" e "che non brucia".

L'amianto, proprio per le sue caratteristiche fisiche, ha trovato un vasto impiego particolarmente come isolante o coibente e, secondariamente, come materiale di rinforzo e supporto per altri manufatti sintetici (mezzi di protezione e tute resistenti al calore). Grazie alla sua straordinaria resistenza alla trazione, alla scarsa conduzione del calore e alla relativa resistenza all'attacco chimico, è stato utilizzato, infatti, per l'isolamento negli edifici e come ingrediente in numerosi prodotti, come tegole per tetti, linee di alimentazione dell'acqua e coperte antincendio, nonché frizioni e guarnizioni dei freni, guarnizioni e pastiglie per automobili.

Le principali forme di amianto sono il crisotilo (amianto bianco) e la crocidolite (amianto blu). Altre forme includono amosite, antofilita, tremolite e actinolite. L'amianto di solito si ritrova in forma compatta, inglobato in una matrice cementizia (cementoamianto in copertura, canne fumarie ecc.) o in altre matrici (pavimenti in linoleum, pareti, pannelli, ecc.), ma è possibile trovarlo anche in forma friabile, più pericolosa, quando utilizzato come insonorizzante o isolante sui controsoffitti e/o sulle pareti.

Quali sono i rischi per la salute?

La liberazione di fibre di amianto all'interno degli edifici, dove è presente, può avvenire per lento deterioramento dei materiali costitutivi (isolanti o coibenti), per danneggiamento diretto degli stessi da parte degli occupanti o per interventi di manutenzione inappropriata.

I rischi maggiori sono legati alla presenza delle fibre nell'aria. Una volta inalate, le fibre si possono depositare all'interno delle vie aeree e sulle cellule polmonari; quelle che si depositano nelle parti più profonde del polmone possono rimanervi per diversi anni, anche per tutta la vita.

Negli alveoli l'amianto resiste all'attacco delle cellule infiammatorie (macrofagi) che sono deputate a distruggere i materiali e le polveri riconosciuti come estranei.

Questo meccanismo innesca una reazione infiammatoria che si protrae per lungo tempo e che, dopo diversi anni, può causare l'insorgenza di gravi malattie.

La presenza di questa infiammazione cronica dovuta alle fibre estranee, all'interno dei polmoni, può comportare l'insorgenza dell'asbestosi, del tumore dei polmoni e del mesotelioma. Quest'ultimo è un tumore (rarissimo nella popolazione generale), estremamente frequente nei lavoratori esposti all'amianto.

Queste malattie sono caratterizzate da lunghi periodi di latenza: il mesotelioma, in particolare, può insorgere anche 40 anni dopo l'avvenuta esposizione; il carcinoma polmonare, clinicamente indistinguibile dai carcinomi causati da fattori diversi dall'amianto (come ad esempio il fumo di sigaretta), invece, ha un periodo di latenza più breve che si aggira intorno ai 20 anni.

Va inoltre sottolineato che l'abitudine del fumo e l'esposizione agli agenti inquinanti (es. gas di scarico, fumi industriali, ecc.), nelle persone esposte all'amianto, aumenta il rischio di comparsa del carcinoma polmonare.

Oltre ai lavoratori esposti, sono stati descritti casi di mesotelioma in persone residenti in prossimità delle miniere di asbesto o nelle città sede di insediamenti industriali per la lavorazione dell'amianto, in familiari venuti in contatto con polveri accumulate sulle tute di lavoratori esposti; ciò testimonia il fatto che possono essere sufficienti esposizioni a basse concentrazioni di amianto per rendere possibile l'insorgenza della malattia. In genere il tempo di latenza è dell'ordine di decenni, generalmente non meno 25-30 anni e più dall'inizio dell'esposizione.

Cosa fare per proteggersi?

La legge 257 del 1992 ha vietato la vendita, produzione e installazione dei materiali in amianto, purtroppo ancora diffusi sul territorio nazionale, degli immobili contenenti amianto. Essendo un agente cancerogeno occorre evitare l'esposizione, anche a bassi livelli di concentrazione, poiché è sufficiente una minima esposizione per subirne gli effetti nocivi. Non è sufficiente indossare una mascherina di carta per proteggersi e si rischia di trasportare altrove le fibre di amianto rimaste tra i capelli o sui vestiti ed esporre al pericolo i familiari e altre persone.

Se durante una ristrutturazione, oppure un'opera di ammodernamento della casa, vi fosse il ritrovamento di manufatti (eternit, tubature, ecc.) o strutture in amianto, si consiglia di non toccarle né muoverle, soprattutto se la struttura risulta compromessa o rotta, perché potrebbe esserci una dispersione aerea del materiale. Lo smaltimento e la bonifica delle porzioni che contengono amianto devono essere effettuate da personale qualificato o da enti locali preposti; per poter rimuovere e smaltire delle componenti in amianto si consiglia di contattare una ditta specializzata iscritta all'Albo Gestori Ambientali la quale provvederà alla rimozione e smaltimento.